

## 26 / RICERCA DI DIO, PRIMO IMPEGNO DELL'UOMO

26 FM 142-145

- 26 FM 142**  
Indù in preghiera  
«Tu, o Dio, mi tieni per mano.  
Sempre e dovunque presente al mio fianco.»  
Preghiera indù)
- 26 FM 143**  
Donna buddista in preghiera  
«Dolce rugiada, Tu spegni tutti i rancori,  
Che io pensi sempre a Te e non dubiti mai  
di Te.» Preghiera buddista)
- 26 FM 144**  
Ebreo in preghiera  
«Dal profondo grido a Te, o Signore:  
ascolta la mia voce.» Sal 129,1-2)
- 26 FM 145**  
Musulmani in preghiera  
«Te noi adoriamo. Te invociamo.  
Guidaci sulla retta via.» Corano)

**Foto:** Ag. Fot. Aimistoto (26 FM 142);  
Ag. Fot. Camera Press (26 FM 143);  
Ag. Fot. Publifoto (26 FM 145); E. Dulevant (26 FM 144);  
**Grafica:** L. Zonta  
**Realizzazione:** Centro Catechistico Salesiano (Leumann)  
a cura di Bartolino Bartolini e Pietro Daru  
**È vietata qualsiasi riproduzione delle foto e della tavola a  
colori senza l'autorizzazione esplicita dell'Editrice**

Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI  
10096 LEUMANN (TORINO)

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

- Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»:  
per l'Italia L. 9.500; per l'Estero: L. 16.000;  
un numero L. 950; arretrato L. 1.800
- AGLI 8 NUMERI DI «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»:  
PER L'ITALIA L. 9.000; PER L'ESTERO L. 15.000;  
UN NUMERO L. 1.100; ARRETRATO L. 2.200
- Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagroup»:  
per l'Italia L. 41.000; per l'Estero L. 60.000;  
un numero L. 6.800; arretrato L. 10.000

**Amministrazione:**  
CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)  
ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091  
Sped. in abb. post. Gr. II (70)  
15 aprile 1983/8 - 2° quindicina

Responsabile: A. Alessi  
Registr. Trib. di Torino  
(14.11.1949) n. 390  
Stampa: S.G.S. Torino  
Tavole in rotocalco:  
Tipografia Torinese



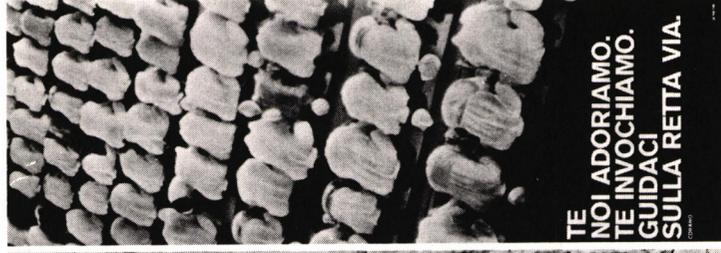
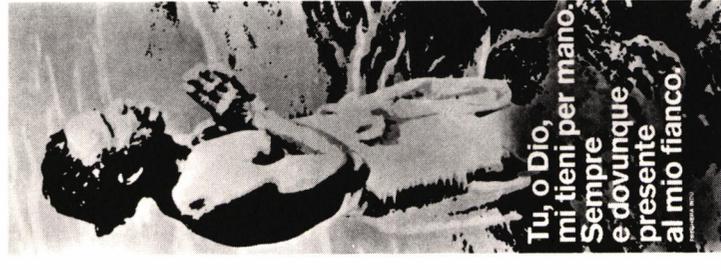
Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche:**

- E una proposta di **materiale iconografico diversificato:** tavole in bianco e nero e a colori.
- Le immagini (normalmente di cm 24x68) costituiscono dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).
- L'insieme delle immagini forma di solito **un grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcuni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.
- Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**insegnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.
- Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di Religione «**Progetto uomo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). E possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad altri testi e sussidi.

**TITOLI DEI 30 NUMERI DI «FOTOMONTAGGI»:** 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11. Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede; 13. La Chiesa è un segno; 14. L'Eucaristia fa la Chiesa; 15. Le lontane radici della Chiesa; 16. Non c'è Chiesa senza Cristo; 17. Come nasce la Chiesa; 18. La novità della Chiesa; 19. Chiesa, popolo senza frontiere; 20. Chiesa, cammino del Vangelo; 21. La mia esperienza di persona umana; 22. La persona umana nel progetto di Dio; 23. Nel «sì» a Dio la vera realizzazione dell'uomo; 24. La vita secondo il progetto di Dio; 25. La conversione continua al progetto di Dio; 26. Ricerca di Dio, primo impegno dell'uomo.

Entro il dicembre 1983 viene completata la raccolta con i seguenti numeri: 27. L'incontro con Dio in Gesù Cristo; 28. La famiglia, comunità d'amore; 29. Amare il prossimo nella giustizia e nella verità; 30. Impegno per il Vangelo e per l'uomo.

26 / RICERCA DI DIO, PRIMO IMPEGNO DELL'UOMO - 26 FM 142-145



# 26 / RICERCA DI DIO, PRIMO IMPEGNO DELL'UOMO



15 APRILE 1983/8  
QUINDICINALE - 2° QUINDICINA  
SPED. IN ABB. POST. GR. II (70)

## 26. Ricerca di Dio, primo impegno dell'uomo

26 FM 142-145

### COMMENTO ALLE IMMAGINI

Le immagini di questo numero propongono quattro atteggiamenti di preghiera, provenienti da quattro religioni diverse: induismo, buddismo, ebraismo, islamismo (non è compresa la preghiera cristiana in quanto ad essa viene dedicato il n. 27 di « Fotomontaggi »).

La ricerca di Dio e l'incontro con lui hanno come momento forte, fondamentale, la preghiera, che è anzitutto un atteggiamento interiore. Qui l'interiorità si rende visibile, trova espressione esteriore attraverso alcuni gesti significativi che sono insieme tipici di ciascuna religione e comuni a tutte.

Questa convergenza fondamentale in alcuni gesti religiosi più comuni (come le mani giunte o elevate, la prostrazione, gli occhi socchiusi oppure levati al cielo, l'uso della luce, dell'incenso e dell'acqua...) permette di parlare di un certo « ecumenismo gestuale », base importante per un dialogo tra le diverse confessioni religiose. E in questa linea deve essere presentato nell'educazione religiosa a scuola o nel gruppo ecclesiale.

L'unità profonda di questi gesti, vissuti in ciascuna e in tutte le religioni, deriva dal fatto che sono sempre espressione efficace del rapporto di dipendenza che l'uomo ha con il Trascendente, nella percezione che l'incontro con Dio è quello tra l'Assoluto (senso della grandezza di Dio) e il contingente (senso della piccolezza/povertà dell'uomo). I gesti infatti si collegano/dispongono (mani giunte), sottomis-gnificano/dispongono (mani giunte).

Guidare a comprendere il significato profondo dei gesti nella preghiera, apprenderli e usarli nella preghiera personale e comunitaria appartiene al compito dell'iniziazione catechistica e dell'educazione religiosa nella scuola.

Fatte queste brevi annotazioni generali, passiamo ora all'analisi di ciascuna immagine, per coglierne il messaggio specifico.

L'immagine rappresenta un giovane ebreo che prega davanti al « Muro del pianto », a quanto cioè resta dell'antico Tempio di Gerusalemme, distrutto dai romani nel 70 d.C. e mai ricostruito (in questo senso la preghiera, messa in bocca a questo ebreo, suona anche come una lamentazione e una richiesta di aiuto per il popolo che non ha più il Tempio, il segno più alto della sua unità e del suo singolare rapporto con Dio).

Come in altre religioni, anche nell'ebraismo esisteva (e in qualche modo esiste ancora, almeno come « memoria ») un luogo sacro per eccellenza, in cui la preghiera acquista un significato e una forza particolari (si ricordi che questo avviene anche nell'islamismo, nel quale ha straordinaria importanza la moschea della Mecca).

L'ebreo prega a capo coperto, come segno di rispetto per Dio (si noti però che questo segno è culturale: infatti presso altre religioni si richiede esattamente il contrario per esprimere lo stesso sentimento verso Dio).

L'ebreo inoltre prega in piedi, benché chinando il capo. Viene espressa in tal modo la dignità dell'uomo, che nell'incontro con Dio si comporta come un partner libero e responsabile. Questo sentimento è fondamentale nella Bibbia che vede il rapporto con Dio costruito sulla libertà e sull'alleanza.

Le parole della scritta sono tolte dal Salmo 129, che è un salmo classico per significare

la dipendenza da Dio e insieme la fiducia in lui. Per l'ebreo Dio è il Santo, e davanti a lui l'uomo si riconosce non santo, peccatore, immerso nella profondità del male, dal quale solo Dio può liberarlo. Di qui l'accorata e fiduciosa invocazione di perdono e di aiuto rivolta a lui.

26 FM 145 **Musulmani in preghiera** (« Te noi adoriamo. Te invociamo. Guidaci sulla retta via. », Corano).

La sottomissione a Dio, alla sua volontà (Islam significa precisamente sottomissione) è il cuore della religione islamica. Qui viene espressa con straordinaria efficacia dalla prostrazione collettiva.

Nell'islamismo l'uomo sente di essere un nulla davanti a Dio e si affida totalmente a lui che è « grande e misericordioso ». Così l'adorazione e l'invocazione diventano gli atteggiamenti fondamentali della preghiera (vedi scritta).

Nell'islamismo la volontà di Dio è percepita talmente come « assoluto » da far correre il rischio dell'irrazionalismo e del fatalismo (ai quali può facilmente collegarsi anche il fanatismo religioso).

Nella preghiera qui riportata si parla della « retta via », che è ovviamente la volontà di Dio da eseguire scrupolosamente nella propria vita, in piena sottomissione a lui.

### NOTE DELL'ANIMATORE

26 FM 143 **Donna buddista in preghiera** (« Dolce rugiada, Tu spegni tutti i rancori. Che io pensi sempre a Te e non dubiti mai di Te. », Preghiera buddista).

La donna è raccolta in intensa preghiera (occhi socchiusi). Tiene tra le mani giunte segni della preghiera buddista (candela, strisce di carta). L'immagine richiama la meditazione, che è elemento tipico della tradizione religiosa buddista.

Il dominio delle passioni, la pacificazione universale, l'amore verso tutti — noti aspetti della spiritualità che fa capo al Buddha e che è caratterizzata da una forte valenza etica — sono rievocati anche nella preghiera riportata nella scritta (v. soprattutto: « spegni i rancori »).

26 FM 144 **Ebreo in preghiera** (« Dal fondo grido a Te, o Signore: ascolta la mia voce. », Sal 129,1-2).

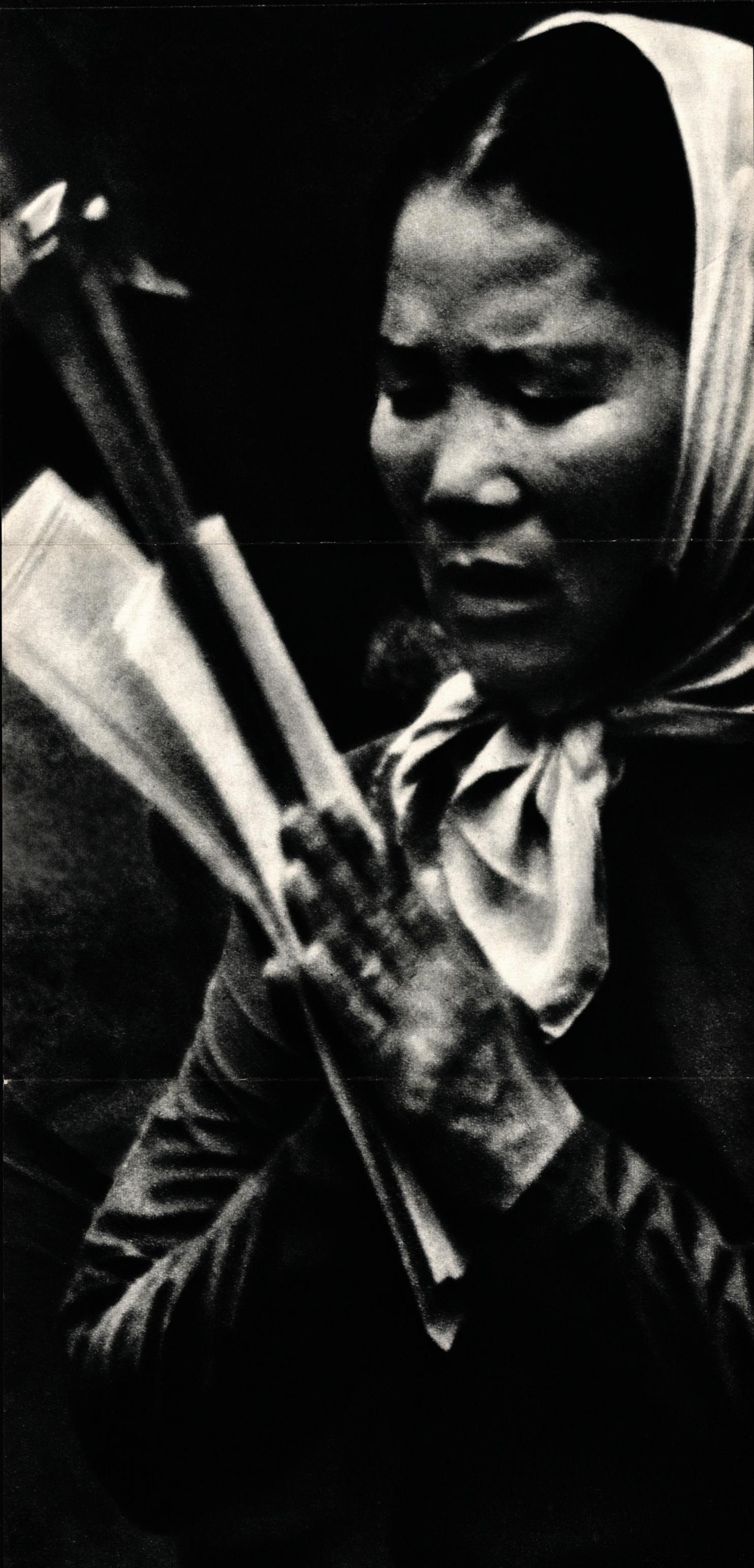


**Tu, o Dio,  
mi tieni per mano.  
Sempre  
e dovunque  
presente  
al mio fianco.**

PREGHIERA INDÙ

*Dolce rugiada,  
Tu spegni tutti i rancori.  
Che io pensi sempre a Te  
e non dubiti mai di Te.*

PREGHIERA BUDDISTA





**DAL  
PROFONDO  
GRIDO  
A TE,  
O SIGNORE:**  
*ascolta  
la mia  
voce.*

SALMO 129,1-2



**TE  
NOI ADORIAMO.  
TE INVOCHIAMO.  
GUIDACI  
SULLA RETTA VIA.**

CORANO